

Economia

LANCIATA UNA CAMPAGNA SOCIAL

Parmigiano e le Dop uniti per contrastare etichette a semaforo «che ingannano»

L'associazione dei formaggi di qualità si oppone all'idea della Ue che classifica i prodotti per "un'alimentazione sana"

Un'etichetta mette a rischio il Parmigiano Reggiano e i formaggi simbolo del Made in Italy alimentare, già alle prese con la contrazione dei consumi e con l'emergenza materie prime per l'alimentazione animale innescata dal conflitto in Ucraina. Tanto che non è più impossibile un domani dove uno spaghetti al pomodoro sarà senza Parmigiano Reggiano, una caprese senza Mozzarella di Bufala Campana un risotto al radicchio e Gorgonzola... senza Gorgonzola. Piatti senz'anima e più "poveri" anche dal punto di vista nutrizionale, monchi delle Dop che il mondo ci invidia. E che entro un anno rischiano di sparire dalle tavole italiane (e non solo), se l'Unione Europea approverà l'etichettatura Nutri-Score.

«Il Parmigiano Reggiano è l'alfiere di questa battaglia da quando, a settembre 2020, il Cda del Consorzio ha deliberato che il Nutri-Score non potesse comparire sull'etichetta del nostro formaggio. È importante che ci sia un'azione coordinata di tutti i Consorzi interessati per scongiurare l'entrata in vigore di un sistema dannoso per i consumatori e per le filiere dei prodotti d'eccellenza, italiani ed europei», ha affermato il presidente del Con-



AFIDOP - ASSOCIAZIONE FORMAGGI ITALIANI D.O.P. E I.G.P. - PER IL NO AL NUTRI-SCORE

Un'immagine della campagna contro le etichette a semaforo

sorzio, Nicola Bertinelli.

Attraverso una campagna social, Afidop (l'Associazione dei Formaggi Italiani Dop) con i Consorzi di Tutela dei formaggi a denominazione d'origine protetta motiva il loro "no" alla cosiddetta "etichettatura a semaforo Nutri-Score". Per Afidop, l'etichetta a semaforo, attribuendo un colore "sfavorevole" a prodotti come i formaggi,

ne disincentiva il consumo e dà informazioni limitate e fuorvianti ai consumatori. È provato che il Nutri-Score disincentiva il consumo di alimenti raccomandati in una sana alimentazione e fondamentali in piatti iconici ed equilibrati se inseriti all'interno di un corretto stile di vita. Secondo un'indagine di Ipsos per l'Osservatorio Waste Watcher International,

realizzata su un campione di 7 mila cittadini di Stati Uniti, Russia, Canada, Regno Unito, Germania, Spagna e Italia, per 3 consumatori su 4 le informazioni nutrizionali in etichetta possono influenzare significativamente le scelte nel carrello e 4 su 10 cambierebbero i consumi in ragione dei colori apposti sulle etichette.

In particolare, tutti i formaggi portabandiera dell'Italia nel mondo finiscono nel mirino del Nutri-Score: Parmigiano Reggiano Dop, Asiago Dop, Gorgonzola Dop, Grana Padano Dop, Mozzarella di Bufala Campana Dop e Pecorino Romano Dop, solo per citarne alcuni, classificati perlopiù con il colore arancione e la lettera D - in una scala colorata, da verde scuro a rosso, e con lettere, da A a E, per indicare quanto un alimento sarebbe sano o da evitare.

«Diciamo no al Nutri-Score - dichiara Antonio Auricchio, presidente di Afidop - e alle etichette basate su quan-

titativi di riferimento scollati dalle abitudini di consumo nella dieta quotidiana. Si tratta di strumenti fuorvianti che svalorizzano l'immagine delle Dop e disincentivano il consumo dei nostri piatti banalizzando i valori nutritivi dei nostri prodotti. Sosteniamo e promuoviamo informazioni corrette e complete al consumatore per una alimentazione sana ed equilibrata».

Se il Nutri-Score venisse approvato dalla UE, a farne le spese non sarebbe solo il consumatore, ma anche il Sistema-Paese. Secondo il rapporto Ismea-Qualivita, quello dei formaggi Dop/Igp è un comparto strategico del Made in Italy alimentare, con 55 prodotti caseari a denominazione e quasi 26 mila operatori, che generano un valore di 4,2 miliardi di euro alla produzione.

«Un sistema dannoso per le filiere dei nostri prodotti di eccellenza e per i consumatori»

A MODENA E FERRARA

Patto Legacoop-Arci per nuove cooperative sociali e culturali



Al centro Andrea Benini di Legacoop Estense durante la firma

Un accordo per supportare la nascita e lo sviluppo di esperienze cooperative in ambito sociale e culturale: questa è la principale finalità del Protocollo d'intesa sottoscritto ieri dal presidente di Legacoop Estense Andrea Benini e dalle presidenti dei due comitati provinciali di Arci di Modena e Ferrara, rispettivamente Anna Lisa Lamazzi e Francesca Audino.

Il Protocollo prevede la costituzione di un gruppo di lavoro, composto da rappresentanti delle tre associazioni firmatarie, che si confronterà sulle esperienze rilevanti presenti all'interno del circuito Arci da poter affiancare, congiuntamente, nella valutazione di un possibile sviluppo imprenditoriale: dall'analisi di fattibilità e sussistenza delle condizioni preliminari giuridiche, economiche e finanziarie, all'avvio della procedura per l'eventuale creazione di cooperative.

«Tra noi e Arci c'è un rapporto consolidato da molti anni - afferma il presidente di Legacoop Estense Andrea Benini - Con questo protocollo formalizziamo e diamo continuità a questa collaborazione. Oltre alle esperienze storiche di case del popolo e polisportive, si

stanno creando le condizioni per la nascita di cooperative di comunità, Workers' Buyout, comunità energetiche e altre forme di valorizzazione delle realtà associative del territorio».

Legacoop, che tra le proprie attività istituzionali già offre - attraverso lo Sportello Startup e con il bando CoopstartUp - affiancamento gratuito ad aspiranti imprenditori cooperativi, fornirà consulenza a tutte le realtà del circuito Arci che intendano realizzare analisi di fattibilità per lo sviluppo imprenditoriale.

«Nelle province di Modena e Ferrara il circuito Arci conta circa 220 tra circoli e associazioni culturali - precisano le presidenti dei comitati provinciali di Modena Anna Lisa Lamazzi e di Ferrara Francesca Audino - che costituiscono un patrimonio di grande valore dal punto di vista culturale, sociale, educativo e aggregativo e sono un'importante misura del fermento e della vivacità che da sempre contraddistinguono i nostri territori. Negli anni abbiamo potuto sperimentare come le cooperative siano la forma societaria adatta allo sviluppo imprenditoriale di progetti culturali e sociali nati nell'ambito di Arci».

QUATTRO START UP INNOVATIVE

Le idee "made in Modena" valorizzate da Democenter

C'è innovazione nelle microimprese del territorio. Sono nove le start up che sono state accompagnate, nella presentazione della domanda, da D7-Finance, società di Fondazione Democenter che si occupa di finanza agevolata, che hanno ottenuto il finanziamento nell'ambito del Bando regionale per l'attrazione e consolidamento di start up innovative 2021, di cui quattro modenesi.

«Riuscire a sviluppare idee che si inseriscono in filoni nuovi offre nuove opportunità per tutto l'ecosistema - commenta la direttrice di Democenter Barbara Bulgarelli - Il nostro compito è di accompagnare questo percorso affinché la crescita sia diffusa». Tra le idee di successo "made in Modena" il progetto che riguarda la sicurezza sismica degli edifici Progetto Sisma, già produttrice di Re-

sisto 5.9, un prodotto all-in-one che consente di ottenere un rinforzo sismico. L'azienda ha presentato Octoplus, un sistema composto da una piastra in acciaio standard e universale, di veloce e facile utilizzo, che garantisce maggior sicurezza sismica applicabile a tutte le strutture esistenti in cemento armato. Avanzano anche i big data con il progetto di MyLime che prevede investimenti per



Barbara Bulgarelli, Democenter

l'integrazione di due innovative funzionalità della piattaforma Digital Asset Management: passaporto digitale e passaggio proprietà digitale. MyLime è una start up innovativa nata nel 2018 che si oc-

cupa della gestione dei dati notarizzati e gestiti con tecnologia Blockchain.

Altre due idee innovative riguardano l'ambito biomedicale: Proxenia lavora su un settore delicato come il miglioramento della fertilità e dell'outcome riproduttivo della donna. Il progetto finanziato lavora su due innovativi strumenti diagnostici per la rilevazione e l'interpretazione di nuovi parametri biologici dell'organo riproduttivo femminile.

Seffiline opera nel promettente settore della Medicina autologa rigenerativa. Il progetto vuole ottimizzare e migliorare le procedure di utilizzo di device medici monouso per innesto autologo in sottocutaneo di tessuto adiposo.

MODENA IN BORSA	
PREZZO UFFICIALE	% VARIAZIONE
FERRARI	
177,90	-0,03%
BPER	
1,51	+2,03%
ATON	
5,80	inv.
DOXEE	
11,80	inv.
ENERGICA MOTOR	
3,19	inv.
ESAUTOMOTION	
4,32	+0,93%
EXPERT AI	
1,62	-1,22%
FERVI	
14,60	inv.
MARR	
15,79	-4,30%
MEDICA	
27,85	+1,27%
PRISMI	
0,38	-3,53%
SITI B&T	
3,60	inv.